

Avv. Caterina Argese

Piazza Roma n. 11

74015 Martina Franca (TA)

Tel. 080.4805459 – Fax 080.4801577

PEC: argese.caterina@oravta.legalmail.it

Tribunale di Grosseto

Proc. n. 1027/2015 – Dr.ssa Paola Caporali

Prossima Udiienza 13.09.2017

Nota deposito documenti sopravvenuti alle memorie istruttorie ex art.

183, VI comma, n.ri 1, 2 e 3

per

il Sig. Bruno Falzea, con l'Avv. Caterina Argese

contro

l'Avv. Claudio Defilippi, in proprio e quale rappresentante dell'Associazione Professionale "Studio Legale Defilippi & Associati", rappresentato e difeso da sé medesimo e dall'Avv. Deborah Cianfanelli

Nel ritenere noto il contenuto della comparsa di costituzione e risposta del 28.07.2015, delle memorie ex art. 183, VI comma, n.ri 1, 2 e 3 c.p.c., nonché di tutta la documentazione prodotta, la difesa di parte convenuta si riporta alle conclusioni già rassegnate nel predetto atto e di cui si chiede l'integrale accoglimento, nella ribadita impugnativa di tutto quanto ex adverso richiesto, eccepito e concluso, siccome infondato sia in fatto che in diritto.

Nella memoria istruttoria ex art. 183, VI comma, n. 2 c.p.c. il sig. Falzea ha dedotto quanto segue: *"14. in data 21.10.2013 veniva notificata al Sig. Falzea cartella di pagamento n. 051 2013 0013674354 con la quale si chiedeva il pagamento della somma di € 1.584,66 a titolo di omesso versamento contributo unificato presso il Tar Firenze (€ 500,00), sanzione*

per omesso versamento (€ 1.000,00), interessi (€ 8,63) nonché compensi per Equitalia;

15. tale cartella era stata preceduta, come si legge nella cartella stessa, da invito al pagamento n. 582 del 03.12.2012 notificato all'Avv. Claudio Defilippi, presso il domiciliatario, in data 27.12.2012;

16. l'Avv. Defilippi aveva chiesto ed ottenuto la somma di € 600,00 per il pagamento del contributo unificato in data 21.09.2012 ed una integrazione di € 500,00 proprio per il pagamento del contributo unificato inviata a mezzo vaglia veloce in data 14.12.2012;

17. il Sig. Falzea manifestava le proprie rimostranze al suo difensore a mezzo e-mail in data 22.10.2013 e sempre a mezzo e-mail in data 15.11.2013 lamentava l'assenza di delucidazioni da parte del professionista circa il modo in cui riteneva di dover procedere per la questione della cartella Equitalia;

18. solo in data 25.11.2013, l'Avv. Defilippi riscontrava le richieste del suo cliente, sostenendo che le somme corrisposte a titolo di "integrazione contributo unificato Tar" fossero state imputate erroneamente dalla contabilità dello Studio legale di cui era ed è rappresentante quali spese per domiciliazioni e trasferte;

19. in tale circostanza il difensore comunicava al proprio cliente che la cartella avrebbe potuto essere impugnata sotto diversi profili;

20. in tale occasione il Defilippi negava la ricezione dell'avviso e prendeva, in ogni caso, impegno a comunicare l'accaduto all'Assicurazione dello Studio;

21. *l'Avv. Defilippi prendeva impegno a impugnare egli stesso la cartella di pagamento, poiché sarebbe stato necessario per il rimborso/risarcimento da parte dell'Assicurazione Professionale;*

22. *il Falzea lo autorizzava, tramite raccomandata a/r n. 14932641924-7, anticipata a mezzo e-mail, ad impugnare la cartella, confermando quanto concordato ossia che le spese fossero poste a carico del difensore e che il convenuto fosse sollevato al riguardo dal pagamento di somme a qualunque titolo;*

23. *a seguito di tale autorizzazione, l'Avv. Defilippi provvedeva al deposito del ricorso presso la Commissione Tributaria;*

24. *a distanza di circa sei mesi, in data 06.05.2014, il Sig. Falzea si vedeva recapitare una missiva dallo Studio Defilippi con la quale si comunicava all'odierno convenuto che "la cancelleria che ci legge in copia ha sollecitato, tramite comunicazione anche telefonica pervenuta presso il mio Studio, il pagamento del contributo unificato relativo alla causa da Lei intentata presso la Commissione Tributaria di Firenze", sollecitando all'uopo il Sig. Falzea a provvedere a regolarizzare la posizione direttamente presso la Cancelleria della Commissione Tributaria di Firenze;*

25. *il Falzea, onde evitare ulteriori conseguenze, si recava personalmente a regolarizzare la posizione presso la Commissione Tributaria di Firenze".*

A seguito del deposito delle predette memorie istruttorie, in data 15.01.2016 si è tenuta innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze

udienza collegiale, innanzi alla IV sezione, a seguito della quale è stata pronunciata sentenza di rigetto del ricorso.

È necessario depositare il verbale di detta udienza con il conseguente dispositivo di sentenza (all. 1 alla presente) e la relativa sentenza n. 189/16 (all. 2 alla presente).

Nella e-mail a firma del Dr. Sergio Antonio del Monte, datata 13.04.2016, ad oggetto “Invio copia Sentenza n. 189/04/2016 e del Processo Verbale” venivano inviati all’odierno convenuto copia della Sentenza n. 189/04/2016 e di 2 processi verbali (all. 3).

Il sig. Falzea con grande sorpresa veniva a conoscenza del fatto che si era tenuta in data 14.03.2014 (data precedente alla revoca del mandato) udienza di discussione dell’istanza di sospensione (all 4) alla quale l’Avv. Defilippi né alcun suo sostituto presenziavano.

Inoltre, il sig. Falzea è venuto a conoscenza che situazioni analoghe alle sue sono state poste all’attenzione dell’Ordine degli Avvocati di Milano.

In data 04.10.2016, come si evince dalla email che si allega alla presente (all. 5) il sig. Vito Scavelli inoltrava all’odierno convenuto esposto depositato presso il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Milano nei confronti dell’Avv. Defilippi avente ad oggetto fatti analoghi a quelli contestati nella propria comparsa di costituzione e risposta (all. 6). Tale esposto è contraddistinto dal prot. N. 734 del 20.04.2015.

Il sig. Falzea, a mezzo del sottoscritto difensore, chiede di tenere conto della documentazione oggi prodotta atteso che si tratta di documentazione sopravvenuta, o comunque comunicata al Falzea, in data successiva al deposito delle memorie istruttorie, atteso che si tratta di documentazione

necessaria ai fini della corretta valutazione dei fatti e, in ogni caso, necessaria ai fini della decisione.

Il sig. Falzea, sempre a mezzo del suo difensore, chiede di ordinare all'Ordine degli Avvocati di Milano di comunicare lo stato del procedimento ed eventualmente di comunicare l'esistenza di altri procedimenti per fatti analoghi.

Chiede, altresì, di assegnare alle parti un termine per poter dedurre in merito ai fatti esposti ed ai documenti sopravvenuti.

Si precisa che il Falzea è stato informato dal sottoscritto difensore del deposito della corrispondenza fra cliente e legale, cui sono allegate le email suindicate, per garantire l'integrità dei documenti depositati.

Salvis iuribus.

Martina Franca, lì 11.09.2017

Avv. Caterina Argese